



✱ Dal Vangelo secondo Marco (4,21-25)



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Se noi vogliamo aiutare qualcuno a percorrere la strada che conduce all'unione con Dio, dobbiamo noi per primi vivere ciò che insegniamo.

All'epoca di Gesù le strade della Palestina erano piene di buche e di pozzi senza recinti e quindi facilmente i ciechi potevano caderci. Gesù non ci vieta di interessarci degli altri e di accompagnarli nel cammino spirituale; non è contro l'aiuto reciproco e la correzione fraterna. Tutt'altro: Egli vuole che ci incoraggiamo e vicendevolmente ci correggiamo, ma quando? Dopo aver messo noi per primi l'impegno a cambiare la nostra vita.

Per poter guidare gli altri dobbiamo prima vederci bene noi. Questo significa che è necessario far penetrare la Parola di Dio fin nel profondo del nostro spirito in modo che ogni nostra azione e parola nascano da un cuore trasformato e animato dalla Grazia. Se voglio sapere quanto è forte la mia unione con Dio devo guardare a come parlo. La scrittura infatti dice: "L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

Le nostre parole esprimono ciò che è dentro il nostro cuore: se sono appassionato di calcio, parlerò spesso di partite, scudetti, squadre, campionati, se sono intenditore di musica, le mie conversazioni parleranno specialmente di canzoni e cantanti, se sono innamorato/a di un ragazzo/a il mio pensiero sarà sempre verso l'amato e spesso anche il mio parlare coinvolgerà in qualche modo lui/lei. Anche i sentimenti e le emozioni che si alternano in me si faranno strada non tanto e non solo nelle parole quanto nel tono della voce, nella mimica facciale. La Parola di Dio riesce a penetrare nelle più intime fibre del nostro essere e a trasformare il nostro modo di sentire e di vedere il mondo. Quello che prima avremmo considerato una disgrazia diventa un'opportunità, una strada eccellente per incontrare Dio e una vera benedizione, quello che reputavamo spazzatura diventa più prezioso della nostra stessa vita. Allora ragazzi vogliamo fare questo test: di cosa parlo di solito? E in che modo parlo, cioè il mio parlare è volgare, sgarbato, strafottente, oppure educato, gentile? Facciamo il proposito di iniziare a correggere il nostro linguaggio chiedendo a Gesù: "Signore prestami le tue labbra perché io dica solo quello che tu mi suggerisci".... e prima ancora chiediamogli di plasmare i nostri pensieri, i nostri desideri, le nostre intenzioni perché la bocca parla dall'abbondanza del cuore.





Viviamo insieme

Il Mercoledì delle Ceneri

Il Mercoledì delle ceneri o, più semplicemente, le Ceneri è il mercoledì precedente la prima domenica di quaresima, il giorno seguente l'ultimo giorno del Carnevale che coincide con l'inizio della quaresima, periodo liturgico "forte" in preparazione della Pasqua. In questo giorno siamo tenuti a far penitenza e a osservare il digiuno e l'astinenza dalle carni.

La parola "ceneri" richiama invece il rito liturgico che caratterizza il primo giorno di quaresima, durante il quale il celebrante sparge un pizzico di cenere benedetta, ricavata secondo la consuetudine bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle palme dell'anno precedente, sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la provvisorietà della vita terrena e per invitarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Mentre impone le ceneri a ciascun fedele, il celebrante pronuncia infatti una formula scelta fra: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» o «Convertitevi e credete al Vangelo». Ricevere le ceneri ha un duplice significato: indica la nostra fragilità di essere umani (polvere sei) e l'impegno a vivere come Gesù, mostrando, con un gesto concreto (ricevere le ceneri), che siamo pentiti del male commesso e vogliamo vivere con un cuore nuovo, convertendoci e camminando verso il Signore (convertitevi e credete al Vangelo). Il Mercoledì delle ceneri ricorre quaranta giorni prima della Pasqua, escludendo però dal conteggio le domeniche (che non sono mai state considerate giorni di digiuno); ricorre quarantaquattro giorni prima del Venerdì santo se si includono anche le domeniche.



Saul è un personaggio biblico, primo re di Israele (1047-1003 a.C.), la cui storia è narrata nel 1° libro di Samuele.

Il suo regno sembra abbia segnato il passaggio da una società tribale a una statale. Era figlio di Chis e apparteneva alla tribù di Beniamino.

Figlio di Qish, della tribù di Beniamino, nacque a Gabaa; fu prescelto da Samuele per consiglio divino come monarca per gli Israeliti, nel periodo della massima oppressione filistea. Trovandosi a Rama, dove Samuele dimorava, vi fu consacrato segretamente re dal profeta; più tardi fu eletto ufficialmente a Masfa, mediante le sorti sacre che caddero su di lui. Combatté gli Ammoniti, che volevano sottomettere la città israelita di Iabes di Galaad. Alcuni anni più tardi cominciò la guerra ai Filistei, validamente aiutato dal figlio Gionata: ma si trattò specialmente di guerriglia, dato il piccolo numero dei guerrieri di Saul e l'ostilità palese di Samuele, che rappresentava il potere religioso del paese, offeso per aver Saul offerto personalmente un sacrificio. Dopo aver condotto una guerra contro gli Amaleciti, Saul rifiutò di distruggere totalmente la preda bellica in olocausto a Dio, procurandosi i rimproveri di Samuele, che gli tolse la consacrazione per darla segretamente al genero David. Saul prese allora, vinto da gelosia, a perseguire quest'ultimo. Attaccato dai Filistei in forze, fu infine sconfitto presso Afec, sul monte Gelboè; e dopo aver visto la morte dei suoi figli e l'esito disastroso della battaglia, si uccise gettandosi sulla sua spada. I cadaveri di Saul e dei suoi figli furono esposti sulle mura di Bet Shean; ma da alcuni Israeliti Saul fu riportato in patria e sepolto a Iabes.

Approfondiamo

L'indulgenza

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa e applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

L'indulgenza è **parziale** o **plenaria** secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

Le indulgenze, sia parziali che plenarie, possono essere applicate ai defunti a modo di suffragio.

L'opera prescritta per lucrare l'indulgenza plenaria annessa ad una chiesa o ad un oratorio consiste nella devota visita di questi luoghi sacri, recitando in essi un Padre Nostro ed un Credo. Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affezione al peccato anche veniale.

Le tre condizioni possono essere adempite parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto l'opera prescritta; tutta via è conveniente che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno in cui si compie l'opera. Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie; invece, con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si può acquistare una sola indulgenza plenaria.

L'angolo della Parola di Dio

Saul

(Cfr. Primo libro Samuele capitoli 9 ss)

